

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegunt?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinon.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 28 Febbraio 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 48

GIACOBINISMO

Dopo gli studi sottili e profondi di Ippolito Taine sulla Rivoluzione Francese e sui vari partiti che ne alimentarono il fuoco, non è difficile formarsi dello spirito giacobino un preciso concetto.

Storicamente il giacobinismo è la eredità di Gian Giacomo Rousseau, il famoso padre della pedagogia moderna, e l'uomo che ha certo con le sue dottrine potentemente influito sull'indirizzo che l'educazione ha preso in Francia prima, e poi in Italia, in questi ultimi tempi.

La formula educatrice di Rousseau, per quel che concerne la religione, fu: «rispettate la libertà del fanciullo e non preoccupate, col vostro insegnamento, la coscienza. Questa da sé, adulto che sia, gli detterà quel che debba fare, e se quale religione gli convenga abbracciare».

L'educazione religiosa, «con le formule confessionali che necessariamente assume, è un insulto alla libertà di coscienza». Formula di cui è facile indovinare il magico effetto, in un momento storico in cui l'umanità, forse per la gran privazione che a lungo ne aveva sofferto, era addirittura fanatica per la libertà; ma formula di una ingenuità degna di Gian Giacomo Rousseau, e di una superficialità degna del secolo XVIII.

Perché, ditemi, su, insegniamo noi ai fanciulli e l'aritmetica e la fisica... e la storia, dove sono pure cose discutibilissime, dove sono implicati tanti fondamentali concetti? e con ciò non preoccupiamo forse noi lo sviluppo personale, libero della loro intelligenza? Ma chi crede mai che, con questo, del fanciullo siano lesi i diritti? sia guasta e sfornata la personalità? Tanto varrebbe dire che si sforni con la rotella il libero moto della macchina. E allora perché si considererà come oltraggiosa alla libertà del fanciullo l'educazione religiosa? La quale non consiste, no, nell'imporgli per forza nulla, ma nel proporgli una serie di verità nell'intelletto e insinuargli tutto un mondo di affetti nel cuore.

A voler essere logici, a voler spingere questa formula della libertà alle sue ultime conseguenze, lo si dovrebbe, il fanciullo, lasciar vegetare nella più supina ignoranza e nel più completo disordine dei sentimenti.

E' proprio il caso del *propter vitam vivendi perdere causas*, il caso analogo a quello di un uomo che per non affaticare lo stomaco, (cosa giustissima), non mangiasse più (cosa che gli risparmierebbe anche la fatica di vivere). Per essere liberi crescere idioti! per rimaner uomini (giacché nel concetto di Rousseau la libertà è il suggello più alto della personalità umana) diventare delle bestie. E del resto quella «neutralità» che in nome della libertà si invoca attorno al fanciullo, è una impossibilità pratica. Il silenzio ha in questo caso la sua eloquenza. Non pronunciarsi sui problemi religiosi è come voler fuggir l'ombra mentre si cammina al sole. Chi tace acconsente, diceva un vecchio proverbio: chi tace di Dio, possiamo dire noi, rovesciando il proverbio, lo nega. L'educazione religiosa, neutra del fanciullo, diviene di fatto una educazione irreligiosa.

Che se, individualmente considerata, la formula giacobina riesce un assurdo, è, applicata socialmente, una ironia. Giacché la legge, sopprimendo l'insegnamento religioso si è preffissa di rispettare la libertà dei cittadini e quasi di interpretarne i sentimenti. Non ha voluto al popolo imporre questo peso, questa soma spirituale. Ma con questo ha preso un madornale equivoco. Perché ha immaginato il legislatore di aver a fare e in Francia e in Italia con un popolo irreligioso, ateo, mentre e in Francia, e ancor più in Italia aveva ed ha da fare con un popolo di credenti. A questo popolo non violenza sarebbe stato il concedere, ma fu violenza strappare l'insegnamento religioso. La legge detta di libertà, si risolve in un fenomeno di imposizione. Quante volte questo popolo fu chiamato a dare il suo parere, si è dichiarato non «contro», ma per l'educazione religiosa dei suoi figli. Persino a Milano, la capitale, la vecchia capitale mora e d'Italia, l'attuale rocca del nostro socialismo, l'85 per cento dei padri di famiglia, malgrado che il vento dell'alto soffiava tutt'altro che propizio, ha chiesto il mantenimento del Catechismo nelle scuole.

Il Giacobinismo si rileva così anche questa volta nella sua natura ingenuamente utopistico, liberamente tirannico; il sistema che adora la libertà e la impone per forza.

Il Corpo diplomatico dal S. Padre

(Nostro dispaccio)

Roma, 27 (g.) — In questo momento nella sala del Trono in Vaticano ha luogo il solenne ricevimento del Corpo Diplomatico che presenta i suoi omaggi al S. Padre. Il G. D'Autas ambasciatore del Portogallo, ha letto un bel discorso a nome di tutti gli ambasciatori accreditati presso la S. Sede. Il S. Padre risponde rivolgendolo la sua parola a tutti, esprimendo il desiderio della pace e della fratellanza cristiana dei popoli tutti. Il ricevimento ha avuto un carattere tutto speciale: per la prima volta gli ambasciatori si presentavano in corpo e ricevevano risposta all'indirizzo collettivo.

Notizie Vaticane

Arrivo di Cardinali pel giubileo.

Roma, 27. — Arrivarono a Roma per il ricevimento altri Eminentissimi Cardinali: Svampa, Coullie di Lione e Bacilieri di Verona. Il Cardinale Svampa ricevette oggi in udienza parecchie notabilità. Giunse pure Monsignor Puija vescovo di Anglona e Tursi, antico giornalista cattolico. Si attende la duchessa di Meclemburgo.

Note e commenti

Dottore in teologia.

Commentiamo brevemente il resto del discorso Manzato. A volerlo per intero commentare ci vorrebbero altri e altri giorni con non poca noia dei nostri lettori, i quali si vedono per la milionesima volta messe sotto il naso le stesse obiezioni e le stesse risposte intorno al divorzio.

Intanto vediamo qui come l'illustre Manzato diventi di punto in bianco dottore in teologia. Di fatti, dopo mostrata la facile erudizione che ieri vedemmo, egli prosegue:

«Non dunque come dogma. Ed ora pertanto non si dica che guerreggia contro la religione chi sostiene un principio che neppure la Chiesa ebbe animo di bandir come dogma, e perciò rientra nella sola disciplina...».

Naturale: chi più competente di lui in fatto di dogmi e di discipline ecclesiastiche? I Padri della Chiesa dicono che è dogma; i Concilii dicono che è dogma; la Chiesa dice che è dogma — Manzato dice che non è dogma. E lo dice sul serio, capite! E per dirlo sentite su qual fatto si basa.

Mano mano che il cristianesimo andava infiltrandosi nella vita e nei costumi dei popoli cessavano i barbari usi pagani. Ma questo avveniva lentamente, senza scosse, senza rivoluzioni. Di modo che la stessa schiavitù dovè prima essere mutata in servitù e poi abolita nel medioevo. Così avvenne del divorzio: il divorzio era di moda; come era di moda avere due o più mogli e concubine. Or bene, lentamente, poco a poco il cristianesimo potè, secondo la sua dottrina, introdurre nel matrimonio la monogamia e renderlo indissolubile.

Or bene, da questo fatto — vale a dire da una virtù, sconosciuta nelle altre religioni, del cristianesimo — il Manzato deduce che dapprincipio la Chiesa permetteva il divorzio e che non fu se non tardi proscritto da lei per ragioni disciplinari. Come vedete è un ragionamento specioso, al quale gli idioti ridono e i non idioti applaudono.

Nei Vangeli si legge che, a proposito di matrimoni, Gesù Cristo disse: «L'uomo lascia il padre e la madre e starà unito con la sua moglie e i due saranno una sola carne». — «Non divida l'uomo quello Dio ha congiunto...» — «Chiunque rimanderà la sua moglie e ne pigli un'altra è adultero contro di essa. E se la moglie ripudia il marito e ne sposa un altro commette adulterio». — Così insegnò Gesù Cristo... Ma forse insegnava ciò per disciplina. La qual disciplina fu continuata da s. Paolo nella lettera ai Corinti e dai ss. Padri! E il Canone V del Concilio tridentino da poi ieri riportato conferma quella disciplina!

Torniamo ad avvertire che al Cecchini l'on. Manzato parlava serio e che serio stava l'uditorio.

Ci vuole un rimedio!

L'on. Manzato passò quindi a parlare dello Stato nei rapporti con la Chiesa. E disse quello che... avevano detto gli altri. Cioè che lo Stato regola il suo matrimonio e non intacca il matrimonio della Chiesa; che lo Stato fa leggi per

cittadino non pel religioso. Di conseguenza è inutile che i cattolici si scaldino contro una legge che non li obbliga punto né poco. E' il ragionamento più forte dei divorzisti. Ma osserviamo.

Una nazione cattolica con la legge del divorzio si vede introdotta una costumanza pagana; vede che si vuol demolire la civiltà cristiana. Ora, contro questo attentato non è lecito, non è doveroso che i cattolici si agitano e protestino?

Di più. Due sposi cattolici quando vanno all'altare intendono contrarre un vincolo indissolubile. Ora, se uno dei due sposi vien meno al giuramento e coll'aiuto della legge domanda separazione e divorzio, l'altro sposo non resta, con l'appoggio della legge, violato nei suoi sentimenti religiosi e tradito? Riconosca lo Stato per indissolubile il matrimonio contratto in chiesa, e allora i divorzisti avranno ragione di parlare come parlò l'on. Manzato.

A ogni modo, ripetiamo, qui si tratta di cattolici che si oppongono all'introduzione di leggi e di costumanze barbare e pagane.

Se non che a un certo punto l'on. Manzato dice:

«Troppo frequenti sono le incoscienze e le leggerezze nello stringere i matrimoni, spesso vi presiedono la vanità, il calcolo interessato, le convenienze mondane. Le conseguenze facilmente sono tristi...».

Quindi, conchiude il Manzato, è necessario provvedere col premiare queste incoscienze, queste leggerezze, queste vanità, questi calcoli interessati, queste convenienze mondane mediante il divorzio. Sicuro; concedere la possibilità di divorziare a quei signori che contraggono cosiffatti matrimoni! Va da sé che, con la possibilità di un eventuale divorzio, le incoscienze, le leggerezze, le vanità, i calcoli, ecc. nei matrimoni si centuplicheranno; ma questo i legislatori, uso Manzato non pensano. Premiare chi fa male — ecco il risultato finale di questo ragionamento, se così si può chiamare.

Moralità e moralità.

Parlando della separazione, l'on. Manzato disse:

«Giustamente fu detto: la separazione è un divorzio nell'effetto negativo di dividere: — non ha l'effetto positivo di sollevare l'innocente e di punire il colpevole. E' un mezzo termine che principia con una colpa, che rarissime volte riconduce il matrimonio alla riunione, che il più spesso mette capo al disonore, e crea figli illegittimi, e non si alimenta che di una sola speranza e di un augurio: — la morte del coniuge che spezza la catena e reintegra la libertà. Questa è la moralità del sistema che si vorrebbe perpetuare nel nome santo della morale.»

Nel nome santissimo della morale invece i divorzisti vorrebbero introdurre quest'altra moralità.

Il marito ha una moglie che lo ama. Ma egli, attirato da altri amori, non ne vuol sapere. Prende in mano la legge data dai divorzisti, vede che facendo così e così può sbarazzarsi di lei; e lo fa e si sbarazza e si sposa a un'altra... Lo stesso potrà fare una sposa tradendo il marito... Questa è la moralità dei divorzisti. Nei matrimoni e nelle separazioni possono accadere dei disordini; ma legalizzare questi disordini, ma favorirli come pretendono i divorzisti, è ben differente cosa.

La democrazia.

L'on. Manzato passò quindi a trattare dei figli, la cui condizione per noi è mille volte peggiore nel divorzio che in un matrimonio sfortunato o in una separazione. In questa o in quella i figli — moralmente parlando — non saranno mai così scandalizzati e depressi come nel divorzio, dove vedono il padre abbandonare la madre per andare con altra donna a formare una seconda famiglia; dove vedono la madre abbandonare il padre per correre dietro, legalmente, ad altro uomo. — Orfani di genitori vivi, ecco la condizione dei figli nel divorzio.

Di poi l'on. Manzato discusse il progetto legge, del quale non ci occupiamo; perché, comunque sia, è un attentato alla famiglia contro il quale protestiamo; perché, comunque sia, è una tappa per arrivare all'amore libero; perché, comunque sia, intacca uno di quegli istituti che mai s'intaccano impunemente esistendo essi solo così come sono e non esistendo diversamente.

Veniamo piuttosto a riavvicinare i due termini *democrazia e divorzio* accoppiati dal Manzato.

Dell'attuale progetto egli osservò quanto segue:

«Provvedimenti assai sottili e minuziosi al riguardo dei figli; al loro mantenimento, alla loro educazione, ai loro diritti patrimoniali. Disposizioni accurate a regolazione degli interessi pecuniari fra coniugi divorziati. Molte e severe e cante norme di procedura...».

Parole che in altri termini vogliono dire che per ottenere il divorzio occor-

rono quattrini, quattrini e quattrini. E dopo questa esplicita dichiarazione di quattrini, si viene a sostenere che la democrazia deve appoggiare il divorzio!

Allora bisogna distinguere due qualità di democrazia: una borghese, grassa e pasciata e viziosa; l'altra composta del popolo né grasso né pasciato né vizioso. La prima può sostenere il divorzio perché ha i mezzi di approfittare del divorzio; la seconda è inutile lo appoggi perché per lei il divorzio sarà il frutto proibito non avendo quattrini di comperarlo.

L'on. Manzato finì il suo discorso con una sferzata contro i clericali. Ne abbiamo sentite tante che davvero non ci commuove quella del Manzato. Figurarsi!

Piuttosto chiudiamo col ripetere questo nostro concetto: il divorzio, logicamente, può essere sostenuto solo dai socialisti, dai settari e dagli uomini viziosi — tutti gli altri, sostenendolo, non sono che degli incoscienti.

Cose di Corte e di Governo

La commissione per gli sgravi e la critica situazione del ministero.

Roma, 27. — Ieri mattina la commissione per gli sgravi si raccolse a seduta. Approvò la costituzione del fondo per gli sgravi. Indi si iniziò la discussione sulla proposta dell'on. Montagna di prelevare 20 milioni sui 50 disponibili, o almeno ritenuti tali, a favore delle provincie del mezzogiorno: la proposta fu respinta a maggioranza. Maggiore Ferraris propose allora di ridurre gradualmente il prezzo del sale a 30 e 25 centesimi; dopo altra discussione la proposta venne approvata con 3 voti contro 4 astenuti.

Per altre questioni si sente la necessità di udire nuovamente il governo sulle sue intenzioni a favore delle provincie del mezzogiorno, così ogni deliberazione ulteriore venne rimandata.

Le deliberazioni della commissione per gli sgravi hanno messo il ministero in condizioni critiche.

Ieri sera dovettero riunirsi lungamente i ministri Carcano e Di Broglio con Vendramini e Ferraris per stabilire il da farsi nell'interesse del Ministero che non trova però via di uscita.

Dopo di aver proclamato l'esistenza del problema meridionale col viaggio in Basilicata dell'on. Zanardelli, ora se ne dimentica!!!

Il Ministero crede di aver soddisfatto al suo compito offrendo al Mezzogiorno l'abolizione della tassa sul fabbricati rurali colà non esistente!!!

Oltre a ciò il Governo si dibatte fra il suo progetto e quello di Sonnino; i commissari meridionali ostacolando la riduzione del sale se non accompagnata da provvedimenti in favore del Mezzogiorno. Si dice che di fronte a ciò la posizione di Zanardelli si vada liquidando, e che non sia da meravigliarsi se egli si ritiri. La cuccagna a Giolitti!!!

L'impianto di stazioni radio-telegrafiche.

Roma, 27. — Per ora si erigerà in Italia una sola stazione radio-telegrafica ultrapotente, nelle vicinanze di Roma; però appena questa potrà funzionare se ne erigeranno altre, un po' meno potenti nelle seguenti località: una tra Genova e Spezia, una presso Napoli, una presso Marsala, una a Taranto, una in Ancona ed una a Venezia. Queste stazioni potranno corrispondere con qualunque punto del Tirreno, dell'Adriatico, dell'Jonio e del Mediterraneo centrale.

L'igiene nelle scuole.

Roma, 27. — E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Morpurgo sulle proposte di legge dell'on. Pinchia, riguardante l'igiene nelle scuole. La commissione dà una nuova redazione dell'articolo unico pel quale ogni comune deve provvedere un locale destinato alla pulizia quotidiana per gli alunni nelle scuole primarie, preliminarmente obbligatoria all'entrata in classe, sotto la sorveglianza dei maestri. Non sarà concesso il sussidio né il mutuo di favore a quei comuni, che, nella compilazione di progetto per adattamento o costruzione di edifici scolastici, non avranno speciale riguardo al locale destinato a tale servizio. Con apposito capitolo sul bilancio dell'istruzione pubblica si provvederà ai sussidi da accordarsi ai comuni per questo servizio.

STRASCICHI dello scandalo parlamentare.

(Nostro dispaccio).

Roma, 27. — (r.) L'eco della cagnara di martedì alla Camera non è ancora finito. Dicesi che ne seguiranno vari processi. E' anche probabile che tutto vada finito e chi ne ebbe se le tiene. La funzione del Presidente pare un po' scossa: la figura peggiore la fa il ministero che appoggia ancora chi grida in piena Camera «W. la Repubblica».

Un altro idiota

Credevamo poterci dispensare dal riportare un articolo pubblicato nel *Popolo Romano* dal prof. Ceci, uno dei tanti idioti che si schierano contro il divorzio. Ma, vedendo che sta per sorgere in Friuli una campagna divorzista, crediamo utile riportarlo.

Eccolo, dunque:

Ai divorzisti del Ministero non piace che si invochi la storia e la nobile tradizione della razza.

«Non giova — leggiamo nella Relazione ministeriale — non giova ripetere la vieta, quanto abusata storia dell'istituto del divorzio, quale apparve presso gli antichi popoli, le sue diverse specie, o le vicende, alternate in Roma secondo i costumi rigidi o depressi, le dispute tra santi padri e concilii, le lotte asprissime, nelle quali divenne graziosa concessione di Papi o nuova causa alle rivolte del pensiero e della coscienza in Inghilterra e Germania contro il dominio teocratico.

Questi ricordi eruditi sono ormai acquisiti alle polemiche dottrinarie, e, nonchè a chiarire, servono a sviare dal reale obiettivo.

Il vero concetto del divorzio può sorgere soltanto da un'esatta e serena percezione dei bisogni della odierna famiglia, di fronte alle profonde trasformazioni della presente società».

Io mi vergogno di dover scrivere qui che al 1814 risale il libro del Savigny: *Ueber den Beruf unserer Zeit zur Gesetzgebung und Rechtswissenschaft*. Le leggi — dimostrava il grande Alemanno — non furon giammai imposte dai legislatori, ma uscirono dal grembo della nazione. Le innovazioni si compiono nello spirito nazionale; ed è il popolo quello che colla sua storia indica a noi i suoi veri bisogni. Studiare lo sviluppo storico di un popolo vale lo stesso che trovar la chiave dei problemi politici del giorno. Questo fu il credo della scuola storica del diritto. Il Savigny nel diritto medioevale, l'Eichhorn nel diritto germanico, il Niebuhr nelle istituzioni romane perseguirono la grande dottrina. E il barone Stein fondò quella politica che ha creata la Germania.

A nome di chi, a nome di che risorse l'Italia? Noi risorgemmo per la nostra storia. Persino le disfatte contribuirono alla unificazione d'Italia, mentre la Turchia era demolita dalle sue vittorie.

Di chi la colpa, se le istituzioni liberali non furon feconde? La colpa è di quella politica che dalla storia nostra non trasse il pensiero suo, le sue azioni. L'opera degli avi — io scrissi altrove — lentamente, ma fortemente accumulò sul nostro suolo il lavoro del braccio, il lavoro della mente. Quell'opera fece l'Italia; da quell'opera uscì la nazione. E in quell'epoca l'Italia nuova, l'Italia avvenire deve vivere fecondando, elevando tutto ciò che vi ha di grande, di forte, di vivo nella storia delle età passate, nella coscienza dei pensatori, nelle gesta di nostra gente.

L'indissolubilità del matrimonio fu la conquista della nostra stirpe; fu la coscienza della nazione italiana. E voi volete che non si parli di storia e di italianità?

Guardiamo pure al presente. Ma voi non legiferate nella deserta isola dell'ultima Thule, voi legiferate in un paese storico e culturale che si chiama l'Italia. La Relazione divorzista fa suo il barbaro motto: «Felici i popoli che non hanno storia!» Quanto diversamente e quanto più nobilmente e altamente suonava il monito di Ugo Foscolo: «O italiani studiate la storia!»

«L'indissolubilità — scrive il collega Filomussi — è la meta ultima dello sviluppo delle relazioni matrimoniali; stabilita nella legislazione civile, il divorzio è una decadenza».

Io non credo coll'illustre giurista che l'originario matrimonio ariano fosse monogamo ed indissolubile. E' a Roma che l'istituto della famiglia si elevò all'altezza etica. Indissolubile nelle origini, solo per parte della donna (vedi la legge Romulea in Plutarco, *Rom. cap. 29*), il matrimonio toccò il fastigio dell'austerità, quando l'eguaglianza della donna e dell'uomo fu dal diritto riconosciuta e

sancita. E da Roma passò, grado a grado, il coniugio indissolubile alle genti d'Europa.

Il Cristianesimo nobilita, indiandolo, l'istituto familiare. Ed è pur sempre Roma che all'Europa insegna il diritto e la civile verità.

La Germania moderna ebbe il divorzio. Ma fu il ritorno all'individualismo avito, e fu lo spezzamento dell'unità della fede. Che importa a noi dell'individualismo germanico, della Chiesa anglicana e della Confessione luterana?

La Francia ebbe il divorzio con la rivoluzione; e cedendo istituto seguì le vicende dei governi imperanti. Ma noi vogliamo che l'istituto familiare sia al di fuori e al di sopra delle parti e delle dottrine. La famiglia è l'« assoluto » come la patria, come la nazione, di fronte al « contingente » dei giacobini e dei reazionari, dei radicali e dei moderati.

Hanno il divorzio la Russia, il Montenegro, la Serbia... E che insegnano a noi i paesi della inferiore cultura? E' la Turchia che marcia all'avanguardia del civile processo: la Turchia ha il divorzio ed ha il ripudio! E l'Italia marcerà alla coda? dicono i divorzisti del Ministero. L'Italia non ha neppure il divorzio.

Il primo divorzista divorziante fu a Roma, secondo la tradizione, Spurio Carvilio. *Repudium* — scrive Valerio Massimo — *inter uxorem et virum a condita urbe usque ad vicesimum et quingentesimum annum nullum intercessit; primus autem Sp. Carvilius uxorem sterilitatis causa dimisit qui quamquam tolerabili ratione mutae videbatur, reprehensione tamen non caruit, quia nec cupiditatem quidem liberorum conjugali fidei praeponi debuisset arbitrabatur.* E Dionigi d'Alicarnasso ci dice che Spurio Carvilius fu, per il suo divorzio, odiato dal popolo.

Avrà la nuova Italia uno Spurio Carvilio? Quel prenomen dovrebbe essere *boni ominis causa*.

Ma il Cattolicesimo? Ma i diritti, dello Stato laico?

Non da credenti, non da moralisti noi parliamo qui della tradizione religiosa degli italiani: noi constatiamo il fatto, come storici, come osservatori. Fra il cattolicesimo e l'anima italiana vi ha — si o no? — una convenienza formata dai secoli della cultura, consolidata dall'adattamento, dalla ereditarietà?

L'uomo politico non può distruggere se non quello che rimpiazza. Che sostituite voi alla dottrina religiosa del popolo italiano? Gli enciclopedisti vollero inaugurare il regno della Dea Ragione. Ebbene il sig. Combes trovò oggi al medesimo punto in cui era Diderot. Il duello tra la fede e la ragione sarà eterno quanto il mondo. E non sarà la verità di Stato quella che porrà fine all'agone.

Voi propugnando il divorzio volete colpire il Cattolicesimo. Ma a tacere del resto, io vi pongo innanzi le parole che al Congresso giuridico di Firenze pronunciava nel 1891 Ruggero Bonghi:

« Sono affatto stolidi quelli che credono di far danno al Cattolicesimo contraddicendolo in questa dottrina del matrimonio; anzi gli giovano, perchè lo lasciano solo custode e vindice della santità e costanza di cotesto istituto e rendono agli occhi delle moltitudini dispregevole lo Stato che a parer loro, le irride; onde, a contrario di quello che si aspettano, accrescono credito al matrimonio religioso e ne levano al matrimonio civile. »

Ma lasciamo da parte la Chiesa ed i cattolici.

« Filosoficamente (scrive il prof. Filomusi) filosoficamente l'indissolubilità è conseguenza del concetto etico del matrimonio. Questo concetto etico è elevato alla santità dalla Religione, ma il fondo etico ed umano non è così distrutto. »

In un paese ove fiorisce il dissenso è delitto gittare il seme di nuove discordie, di irritanti contese. Ed è fortuna che questo pensiero agiti la mente di Giovanni Giolitti.

L'ora presente ci chiede di cementar l'unità morale della patria di fronte alla varietà delle dottrine sociali e politiche. Dov'è la forza interiore, dov'è la fede che spinge il mondo sempre salde, sempre forti le genti, che dal sentimento della storia propria, dalle tradizioni, degli avi, della cultura — che ebbero in nobile e prezioso retaggio — traggono ispirazione di pensiero ed efficacia di opera? Nel culto appassionato della razza, nell'affermazione impetuosa dell'anima nazionale starà la vigoria d'Italia. E che fate voi, o uomini dal cuor leggiero?

Il secolo XIX — che fu il secolo dell'idea nazionale — vide i popoli operare un movimento di concentrazione; ed oggi assistiamo ad uno spettacolo di cui non vi ha l'eguale. Par di essere alla vigilia di un grande, incommensurato conflitto; è il Germanismo contro la Latinità, sono gli Slavi contro i Tedeschi e contro gli Italiani. E i gialli sono e sa-

ranno contro i bianchi. La concezione materialistica della storia è unilaterale e infeconda. Quelle correnti ideali che il positivismo scientifico e il materialismo politico dicono disseccate, fecondano e feconderanno le provincie del mondo. E' il diritto, è il fato della storia.

Vi hanno interessi immediati e vi hanno finalità a cui è giuocoforza intendere coll'animo appassionato. E l'opera nostra deve continuare la grande tradizione della razza entro e fuori i confini del patrio suolo. La salute dobbiamo cercarla in noi stessi, non mendicarla per il mondo. E fedeli al genio della razza, fedeli alla storia di nostra gente noi dobbiamo fermare — al disopra delle parti e delle fazioni — il programma della nazione. Quel programma non può essere scritto da giacobini settari; quel programma non può attendere alle conquiste della nostra storia, ai postulati della civiltà italiana.

Luigi Cecchi

Parlamenti esteri

Contro i trafficanti non appartenenti agli Stati Uniti

Washington, 27. — Un senatore presentò al Senato un progetto stabilente la tassa del 10% ad valorem oltre i dazi già esistenti sulle merci importate con navi non appartenenti a cittadini degli Stati Uniti.

L'Inghilterra contro gli stranieri

Londra, 27. — (Comuni) Si risponde alle discussioni dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. Un deputato presenta un emendamento chiedente che il governo adempia le promesse proponendo una legge sulla emigrazione straniera, la quale, oguora in aumento, costituisce un grave danno per gli operai inglesi. Balfour risponde che una commissione reale è stata incaricata di aprire una inchiesta in proposito. In seguito a tale dichiarazione il deputato ritirò l'emendamento.

Gibbon Bowles chiede se il governo britannico le rimostranze ai governi di Cuba e degli Stati Uniti circa gli effetti che potrà avere sui commerci inglesi il trattato di reciprocità, fra Cuba e gli Stati Uniti. Gramborne risponde affermativamente.

NEI BALCANI

Non si vogliono le riforme.

Sofia, 27. — L'opinione generale si mostra sfavorevole al progetto delle riforme per la Macedonia elaborato dai governi austro-ungarico e russo. I macedoni dichiararono inaccettabili le riforme anche più larghe di quelle contenute nel progetto stesso se la loro esecuzione non è garantita dalle Potenze. I circoli ufficiali si mantengono riservati non avendo avuto nessuna comunicazione ufficiale per le proposte austro-russe.

Le comunicazioni di Delcassé al consiglio dei ministri.

Parigi, 27. — Al Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, Delcassé ha comunicato i telegrammi dell'ambasciatore di Costantinopoli confermando che la Porta accettò senza modificazioni il programma di riforme in Macedonia. Rouvier espone al Consiglio la necessità di creare nuove risorse per ottenere l'equilibrio del bilancio.

La ritirata dell'«Avanti»

Due anni fa l'«Avanti» scrisse in più numeri contro il Comitato di bonifica polesana. Scrisse da settario, formulando accuse destituite di fondamento. Ora dovette fare una clamorosa ritirata.

Ecco quanto dovette pubblicare l'«Avanti»:

« Premesso che nei numeri 1772 e 1780 del giornale *Avanti*, anno 1901, venivano pubblicate due corrispondenze da Rovigo, l'una intitolata *Nelle Bonifiche polesane di destra*, l'altra *Nel Polesine, i pirati delle bonifiche*, nelle quali si contenevano accuse determinate contro il comitato per la Bonifica polesana a destra di Canalbianco e particolarmente contro il signor G. B. Casolini e Michelangelo Cervesato, quale presidente l'uno e consigliere l'altro del Comitato suddetto e precisamente si attribuiva loro di avere:

- a) con abuso della loro qualità di dirigenti e componenti il Comitato (cercato affaristi perchè preparassero loro, a prezzo vile) migliaia di campi per essere poscia bonificati;
- b) espropriati i propri terreni a prezzo di terra d'oro, facendo aggiungere somme di indennità non dovute;
- c) fatto fare ai collettori curve ingiustificate, ma tali da attraversare la lunghezza delle proprie campagne per accrescere così il valore delle espropriazioni;

Attesochè, dopo siffatte pubblicazioni il Comitato di Bonifica ed i signori Casolini e Cervesato davano querela al gerente del giornale *Avanti* in data 3 gennaio 1902 per diffamazione con facoltà di prova;

Che portata la questione alla Camera, l'onorevole ministro dei LL. PP. dichiarava che avrebbe ordinata una inchiesta in proposito;

Che ordinata l'inchiesta si convenne tra il difensore dei querelanti e il direttore dell'«Avanti» di rimettersi ai risultati dell'inchiesta medesima.

Che l'inchiesta, infatti, seguì e fu compiuta dai signori:

Coletta cav. uff. ing. Nicola, ispettore del Genio civile;

Miceli cav. uff. ing. Domenico, id. id. D'Intino comm. avv. Francesco, direttore capo divisione del LL. PP.

Che questi nella loro relazione al ministro dei LL. PP. comunicata col mezzo del Prefetto di Rovigo alle parti interessate, concludono nel modo seguente:

« La sottoscritta Commissione unanime negli apprezzamenti fatti sui singoli addebiti esaminati dettagliatamente nel «questionario (parte II) è ugualmente unanime nel ritenere che le irregolarità riscontrate e segnalate non possono «addebitarsi a cattivo indirizzo, e molto «meno ad azioni non corrette; ma soltanto alle non lievi difficoltà che si «dovettero superare nella gestione medesima, e a dubbi ed incertezze sorte «nella interpretazione ed applicazione «delle leggi e dei regolamenti sulla materia. »

« Di guisa che, di fronte al soddisfacente risultato economico ottenuto nella «esecuzione delle opere di bonifica condotte pressochè a compimento, la Commissione non ritiene meritevole di biasimare la gestione del Consorzio concessionario della Bonifica polesana alla «destra di Canalbianco e di Po di Levante. »

Roma, 11 settembre 1902.

Per queste ragioni l'avv. Leonida Bissolati, quale direttore del giornale *Avanti* prende atto di tali conclusioni e dichiara prive di fondamento le soprafferite accuse formulate nel suo giornale contro il Comitato di Bonifica polesana a destra di Canalbianco e Po di Levante e particolarmente contro i sigg. G. B. Casolini e Michelangelo Cervesato ed esprime lealmente il desiderio che dette accuse si considerino come non scritte.

Alla loro volta il Comitato di Bonifica ed i sigg. G. B. Casolini e Michelangelo Cervesato querelanti, prendono atto della leale dichiarazione dell'on. Bissolati e riconoscono che il giornale *Avanti* pubblicò le accuse di cui si dolsero con la presentata querela, in buona fede, la quale risulta dallo stesso fatto dell'ordine di inchiesta dato dal ministro, e ritirano la sporta querela. »

La campagna inglese contro il Mad-Mullah

Roma, 27. — E' inesatto che gli inglesi debbano abbandonare Obbia, per trasportare a Berbera la base delle loro operazioni contro il Mullah. Durante il mese di Aprile non potranno valersi della rada di Obbia a causa dei monsoni: ma essi continueranno a tenere quella località fino alla fine della campagna. Non sussiste poi, che l'Inghilterra abbia chiesto all'Italia di valersi dello scalo di Mogadisciu. Questa località, si trova nelle identiche condizioni di Obbia.

Il conflitto colla Venezuela

Washington, 27. — Si assicura che i rappresentanti di Francia, Spagna, Belgio a Caracas abbiano proposto a Castro un progetto tendente a risolvere la questione dei loro reclami indipendentemente dai negoziati iniziati a Washington. Castro consigliò perciò Bowen a non firmare il protocollo coi ministri degli stati suddetti prima che i rispettivi governi abbiano conosciuto se i negoziati si debbano continuare dai loro rappresentanti di Caracas ovvero da quelli di Washington.

Il giovane operaio al Congresso internazionale dei Cooperatori Salesiani in Torino.

Ci scrivono da Torino in data 26 febbraio: Al terzo Congresso internazionale dei Cooperatori Salesiani di Don Bosco, che si terrà nella nostra città i giorni 14, 15 e 16 pr. maggio, avrà somma importanza la Sezione che ha per oggetto: *Istruzione ed educazione del giovane operaio*. Si sta ora elaborando da persone competentissime un ampio programma in materia nel quale saranno contemplati i principali coefficienti di sana istruzione ed educazione del giovane operaio avviato al mestiere, all'arte, all'industria, all'agricoltura: argomenti tutti nei quali i Cooperatori Salesiani potranno apprendere assai dall'esperienza e dai felici risultati degli istituti professionali ed agricoli Salesiani di tutte le parti del mondo. Il programma inoltre seguirà il giovane operaio dopo gli anni di apprendimento e tirocinio, l'operaio in tutto il suo svolgimento nel mondo.

Si pregano pertanto quanti avessero studi e proposte da presentare a tale importantissima Sezione, che si diano premura di tutto comunicare al Comitato Esecutivo del Congresso, indirizzando all'Oratorio Salesiano di don Bosco - Torino.

Manuale degli Oratori festivi e delle Scuole di Religione. — La Tipografia Salesiana di S. Benigno (Torino) ha pubblicato teste l'edizione economica di tale Manuale, in cui sono in gran parte gli Atti del Congresso degli Oratori festivi e delle Scuole di Religione tenutosi con tanto esito l'anno scorso in Torino.

E' un lavoro che merita la più grande diffusione e farà un bene immenso. Dovrebbe entrare in tutti i seminari, oratorii, parrocchie ecc.

Vendibile al prezzo di favore di L. 0.50 la copia.

Il pellegrinaggio inglese.

Roma, 27. — E' atteso a Roma il pellegrinaggio inglese condotto dal duca di Norfolk. Si compone di una quarantina di personalità cattoliche fra le quali lord Dembgh addetto alla Corte inglese.

Al ricevimento in Vaticano saranno letti due indirizzi uno a nome dei Vescovi cattolici redatto dal Cardinale Vaughan e l'altro a nome dei laici.

Regalo di una Sedia Gestatoria.

Roma, 27. — I lavori per condurre a termine per il 3 marzo la sedia gestatoria che offrono al Papa pel Suo Giubileo i Camerieri d'Onore, sono spinti alacremente.

Mentre nello stabilimento Tanfani si stanno ultimando tutti i ricami in oro sul velluto cremisi, che dovrà coprire la sedia, nello stabilimento Torchio parecchi operai attendono al lavoro di rifinito e di doratura di tutti gli ornamenti metallici che abbelliranno la sedia e ne costituiranno la parte più importante. L'architetto dei sacri Palazzi, Sneider, ha fatto il disegno della sedia gestatoria, che riuscirà una vera opera d'arte e che costerà oltre a 7 mila lire. La sedia nuova è più monumentale di quella che si adopera ora e che fu offerta dal Clero napoletano a Pio XI, ed è più elegante e più ricca.

Ai consueti ricami in oro e alle trine e alle frange sono stati sostituiti tutti fregi in metallo, disegnati ed eseguiti con molta grazia ed accuratezza. Nella parte posteriore della spalliera, circondata da fregi, è ricamato in alto lo Spirito Santo sotto forma di colomba, e più sotto è lo stemma di Leone XIII.

La spalliera è sormontata dalla tiara colle chiavi; e i lati della spalliera stessa sono sormontati da due eleganti stemmi del Papa Leone XIII, in metallo dorato.

Pure nella parete posteriore della spalliera, in mezzo alla grande fascia che gira attorno a tutta la sedia è una targa artistica, con una iscrizione latina che ricorda l'avvenimento e la data del dono.

Le aste che servono a portare la sedia sono lunghe cinque metri e di legno durissimo rivestito di velluto cremisi.

Dodici portatori, o sediarì, cioè sei davanti e sei di dietro, trasporteranno la sedia, sulla quale il Papa il 3 marzo traverserà la Basilica Vaticana per andare ad assistere con pompa solenne alla Cappella Papale, che sarà tenuta per festeggiare il 25.º anniversario della Sua incoronazione.

Ancora sulle onoranze al P. Secchi — Un telegramma di G. Marconi.

Roma, 27. — (g.) Alla commemorazione del P. Secchi, tenuta ieri sera alla Cancelleria, assisteva un pubblico elettissimo. Contemporaneamente fu commemorato nella grande aula del Collegio Romano dal prof. Milleovich. Alla Cancelleria giunse applauditissimo un telegramma di adesione di Guglielmo Marconi.

All'Italia il Trentino, all'Austria mano libera nei Balcani

Il *Castaro* riceve da Roma: « A Montecitorio continuano le preoccupazioni per la questione macedone e continua a circolare la voce insistente che il nostro governo avrebbe pattuito di lasciar mano libera all'Austria nei Balcani, pur di aver in compenso il Trentino e il consenso all'occupazione della Tripolitania. La voce è così grave che c'è il sospetto perfino che l'opposizione la sparga tendenziosamente. Un errore simile sarebbe micidiale. Mi consta che gli amici del gabinetto manifestarono apprensioni all'on. Zanardelli. Qualcuno poi si incaricherà di provocare dal ministro Morin esplicite dichiarazioni allo scopo di tranquillare gli animi. »

Qualsiasi uomo sensato non penerà a riconoscere in questa notizia una amena invenzione amena.

I CAVALLI della Basilica di S. Marco

Un Mechatarista di S. Lazzaro invia all'«*Adriatico*» una interessante lettera sulla origine dei cavalli di bronzo che adornano il pronao della Basilica di S. Marco. Accennato all'opinione del Sanudo che crede quei cavalli fatti in Persia, poi portati a Roma e di là a Costantinopoli, e di quella del Sansovino che li attribuisce all'arco di Nerone in Roma, di dove sarebbero stati portati a Costantinopoli e quindi a Venezia, il Mechatarista così scrive:

« Mi sia permesso di confermare le opinioni di Sanudo e di Sansovino unite insieme, basandomi su una tradizione antica della nazione armena, confermata pure da storici antichi, cioè: quei cavalli furono offerti da Tiridate re della Armenia Alta fratello del re Dario di Persia, a Nerone. »

Tiridate, dopo la pace conclusa con Corbulone, generale romano, dietro i consigli del suo fratello, re di Persia, si recò a Roma, con un grande seguito ed offerte grandiose fra le quali figuravano anche cavalli, sicuramente non vivi, perchè Vittorio Polibio nella descrizione dei monumenti del VII Circondario di Roma ed un altro autore anonimo contemporaneo di Onorio o di Valentino III, dopo più di 360 anni da Tiridate, ricordano « Equum Tiridatis Regis Armeniorum. »

« Il compianto P. Leone D.r Alishan celebre istoriografo mechatarista e membro del R. Istituto Veneto, nel rinomato «*Ararat*» l'offerta di questi cavalli di S. Marco attribuisce al re Tiridate il grande, che convertito al cristianesimo, si recò a Roma per visitare l'imperatore Costantino. Sempre però si valse presso noi la tradizione che quei cavalli siano stati offerti dal re Tiridate dell'Alta Armenia, fratello del re di Persia, il quale si recò a Roma l'anno 66 ai tempi di Nerone, mentre Tiridate grande visitò Roma e Costantino l'anno 315. »

« Il P. Leone D.r Alishan fra gli «*Equum Tiridatis regis Armeniorum*» volle inoltre comprendere anche i cavalli di Monte Cavallo di Roma, i quali sarebbero stati dalla Grecia trasportati in Armenia dal nostro re Artasdes il Conquistatore. »

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Le sigaraie romane.

Roma, 27. — Le sigaraie continuano a scioperare. Stamane, riunite in piazza Mastai, votarono una protesta contro i maltrattamenti ricevuti dalla pubblica forza. Quindi nominarono una Commissione, che si dovrà recare al ministero delle finanze ad esporre i loro desiderii.

NELLA CINA

Pechino, 27. — La rivoluzione si estende a Kuangsi. Il vicere di Human ha inviate le truppe per impedire che i ribelli mettano nel Human. I ribelli sorpresero in un'imboscata 500 soldati imperiali nella gola di Yanguing e si impadronirono delle armi che questi soldati portavano alla guarnigione di Chiyan assediata.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 27. — Si commemora il defunto della Rocca. Cirmeni desidera sapere quando saranno presentati al parlamento i documenti diplomatici riguardanti gli affari del Balcani. Baccelli risponde che per ciò si deve aspettare l'opportunità. Segue quindi discussione sulla legge del bonificamento dell'Agro romano.

Notizie estere

Città distrutta dal fuoco.

Capo Haitiano, 27. — L'incendio scivolato patosi ieri ha distrutto completamente la città di Port de Paix. Soltanto i bricci della compagnia Haitiana furono risparmiati.

Un completo anarchico contro Leubet e i sovrani europei.

Londra, 27. — Dispacci da New York annunziano che si è colà scoperto un completo anarchico per assassinare Leubet ed i sovrani europei. Venne arrestato un certo Hirtget: furono prese straordinarie precauzioni per la visita di Roosevelt a New York.

Un uccisione di cinque donne.

New York, 27. — Ad Indianapolis stato arrestato l'agente di polizia Albin Knapp che confessò d'aver ucciso 1893 cinque donne.

Il telegrafo senza fili alla Martinica.

Londra, 27. — Un dispaccio da Washington ai giornali segnala che il comitato degli Stati Uniti alla Martinica, in forza del dipartimento di Stato che le isole della Martinica e della Guadalupa comunicano regolarmente colla telegrafia senza fili.

Esplosione di polvere.

Vienna, 27. — Stamane in un sottopiano della «Hofburg» avvenne l'esplosione di una certa quantità di polvere accumulata depositata. Due falegnami che stavano costruendo un impalcato sono morti feriti, uno dei quali gravemente.

Da un'inchiesta fatta dalla polizia risulta che nel sotteraneo si trovavano molto tempo cinque pezzi di mitra facenti parte del munizionamento cannoni piazzati anticamente alla «Hofburg».

I sacchi di polvere depositi sotto l'impalcato, dove lavorano i falegnami, rosi dal tempo avevano lasciato uscire della materia contenuta: l'esplosione originata dalla lampada adoperata per l'operaio.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

Propaganda

Reduce da Prato carnico, abbiamo l'on. Gino Rondani, con la fronte ornata da (non bene ancora accertati) colossi ottenuti. Appena arrivato ha lanciato i torchi della Tipografia C... lanciando all'incanto... dei minchionati... un'attonante invito di concorrere merosissimi al Teatro De Marchi ascoltare il suo Verbo *annichilare*... *isticamente* e le vostre orecchie saranno beate, come lo furono altre in altri tempi, da bestemmie e da eresie. L'amico D. v'informerà dei risultati della aspettativissima conferenza; spero che qualcuno v'abbia data notizia sulle conseguenze della gita di Prato e Pesartisi.

Cividale

27 febbraio. Pubblicazione.

In questi giorni l'egregio dott. Accordini, direttore del nostro Civico Ospitale, ha pubblicato il resoconto clinico del reparto medico per l'anno 1902. Il volume, ch'esso volle dedicato al suo maestro, il prof. De Giovanni, consta di 150 pagine ed è uscito dalla rinomata tipografia Strazzolini di Cividale. L'egregio dottore espone in esso i vari metodi di ricerca e di analisi usati, i risultati ottenuti nelle molteplici cure, in una parola quanto ha fatto nel nostro Istituto, illustrando poi il tutto con quadri, schemi e tavole, una delle quali in cromolitografia dello stab. Passero.

Orzano

27 febbraio. Teatro educativo.

Anche qui quest'anno per la prima volta si ebbero delle rappresentazioni drammatiche, che ebbero un esito felicissimo, insperato e che attirarono diversi forestieri dai paesi limitrofi. Un bravo di cuore al signor Conchione Antonio che seppe così bene ammaestrarli, ed uno ai giovanotti che non risparmiarono fatica per la buona riuscita.

Fagnagna

27 febbraio. Messa in libertà.

I due contadini Carnelutti Umberto e Bruno Giuseppe, stati arrestati come presunti autori del tentativo di furto alla cassa forte della cassa rurale furono messi in libertà provvisoria.

2 Marzo 1810 - 3 Marzo 1878.

INVITO SACRO.

Per rendere grazie a Dio della vita longeva concessa a S. S. LEONE XIII, e per implorare dal Signore che Lo conservi ancora per molti anni pel bene della Chiesa e della Società, il Comitato Diocesano, coll'approvazione di S. E. Rev. mons. Arcivescovo, per la felice ricorrenza del compleanno 93° di vita e XXV dalla incoronazione del Sommo Pontefice ha disposto che nel 3 marzo alle ore 7 1/2 venga celebrata una S. Messa all'altare della B. V. Immacolata delle Grazie, distribuita la S. Comunione ai fedeli che vi si accosteranno e cantato il Te Deum.

CRONACA CITTADINA

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alv. del mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Temp. centigr.

DIARIO SACRO.

Domenica 1, s. Albino v. Lunedì 2, s. Simeone Pp. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 2, Azzano X, Morsano al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo. Una corrispondenza

Ordinamento giudiziario degli avvocati e procuratori. Alle ore 3 e mezza di ieri si riunirono alla sede del Tribunale i consigli di disciplina e d'ordine degli avvocati e procuratori per discutere sull'ordinamento giudiziario testè presentato alla Camera dal Ministro di Grazia e Giustizia.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 marzo a. c. alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco, assunti a pegno nel marzo 1901.

Diario per la Visita Pastorale della Forania di Nimis.

- MARZO 7 sabato arrivo verso sera a 8 domenica Nimis, cresime pei forestieri; 9 lunedì cresime pei paesani; 10 martedì Taipana, consacrazione della chiesa; 11 mercoledì cresime, arrivo verso sera a 12 giovedì Attimis, cresime per gli abitanti di Attimis, Racchiuso, Forame, Subit, Porzus; 13 venerdì cresime per gli abitanti di Montemaggiore, Platichis, Prosenico, Clap; 14 sabato mattina a Ravosa, cresime, arrivo verso sera a 15 domenica Savorgnano, cresime, arrivo verso sera a 16 lunedì Povoletto, cresime; 17 martedì ritorno verso sera a Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Table with 2 columns: Item, Value. Includes Rendita 5 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, etc.), Cambi (cheques - a vista), Beneficenza (Per le Derelitte).

Ultimi telegrammi

Le relazioni franco-abissine Parigi, 28. - Parecchi giornali considerano il contegno di ras Makonnen verso la missione russa come una prova del fatto che l'influenza della Francia in Abissinia è assolutamente cessata, causa l'inefficienza dell'inviato francese Lagarde. I giornali vorrebbero che il Governo tentasse di paralizzare i successi italo-inglesi in Abissinia, inviando là un abile rappresentante diplomatico.

Disastrosa burrasca a Londra Londra, 28. - Una terribile burrasca produsse gravi danni a Londra e nelle vicinanze. Le comunicazioni telegrafiche fra Londra e l'Inghilterra settentrionale sono interrotte.

All'assalto delle chiese. Brest, 28. - Si è fatta qui una grande dimostrazione anticlericale. Circa 3000 persone, fra cui molti operai dell'arsenale, si raccolsero davanti alla scuola congregazionale e alla chiesa di S. Luigi, cantando canzoni rivoluzionarie. Furono frantumate parecchie finestre della chiesa e della scuola. La folla percorse poi le vie della città emettendo grida anticlericali.

Per la nostra Tipografia. Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia. Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Per la nostra Tipografia. Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Cassa Prestiti S. Giuseppe di Gemona.

(Società cooperativa in nome collettivo) AVVISO.

I soci sono invitati all'Adunanza Generale e Ordinaria che avrà luogo il giorno 19 marzo 1903 nella sala Bierti in Piazza Umberto I, dopo le funzioni vespertine per trattare le seguenti materie: I. Lettura di discussione ed approvazione del Resoconto per il 1902. II. Provvedimenti contro i soci mancanti senza giustificazione alle Assemblee Generali. III. Elezione di cariche. Se il tempo non sarà sufficiente all'esaurimento di tutto l'ordine del giorno. Si rimanderà l'elezione delle cariche alla domenica successiva 22 marzo stesso luogo ed ora.

Gemona, 1 marzo 1903. Il Presidente D. Francesco Elia.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prestiti di S. Gio. Batt. in Remanzacco.

Table with 2 columns: Item, Value. Includes Esercizio 1902, Anno VI, Cassa, Conti correnti, Portafoglio, Spese d'impianto, Fondo di riserva, etc.

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità. Remanzacco, 15 gennaio 1903. La Presidenza Tecco Gio. Batt., Presidente - Ferro Giuseppe - Virgilio Pietro - Grosso G. B. - Gozzi Luigi - Cargnello Antonio - D. Pietro Braidotti, Capo-Sindaco - Riccardo Missio, Sindaco - Gressani Federico, Sindaco - Pupino Vito, Supplente - Il Ragioniere: D. Cornelio Missio.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Krapfen caldi nella Offelleria-Bottiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani UDINE ogni giorno alle 7 pom., nei dì festivi anche alle 11 ant.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

r. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza. Numero 4 lampade in ottone argenteo diametro 35 centimetri. Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. o di Roma. Due torcieri in legno dorato. Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. Filippini Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta UDINE NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per il canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione. VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.



L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleur - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
 a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
 BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

● Assortimento Portafogli - Portamonete ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI


Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Corino)
 ... Ho preso io stesso le **Pillole di Giosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro **la tosse ed il catarro**

Fiacconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
 DOMPE-ADAMI CHIMICI
 MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebb.		Pontebb. Udine		Udine		Trieste	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	Udine		Venezia	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.56	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, bocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano